Anno 56 - Numero 128

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20.

GIOVEDI 2 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

LA MINACCIATA SOPPRESSIONE
del Ministero delle Terre Liberate
Un telegramma dell'Associaz. Agraria

Viene ripetuta con una certa insistenza la voce che stia per essere soppresso il Ministero delle Terre Liberate.

Non saranno certamente i friulani quelli che opporranno resistenza alla sistemazione dell'assillante e' grave problema della burocrazia, ma egli è certo che la temuta soppressione del Ministero delle Terre Liberate prima che la restaurazione dei nostri paesi si avveri, toglierebbe a tutti i danneggiati di guerra un valido presidio che nello stesso Consiglio dei ministri è destinato a testimoniare la necessaria restaurazione delle nostre Terre ed richiamarvi costantemente l'attenzione del Ministero.

Soppresso il Ministero delle Terre Liberate, ripartito il grave compito fra quattro o cinque ministri che finirebbero col trascurare questo lavoro eccezionale per occuparsi del loro lavoro abituale, il problema della restaurazione dei danni di guerra subirebbe un preoccupantissimo arresto, e noi avremmo l'esasperante dimostrazione che la tanto promessa e decantata restaurazione verrebbe rinviata alle calende greche.

E' già noto il recente decreto che ha rimandato ad un nuovo regolamento il compito di regolare i pagamenti dei danni di guerra: se ora venisse soppresso il Ministero delle terre liberate il quale doveva, di accordo col Ministero del Tesoro, provvedere al regolamento stesso, ognuno vede che purtroppo noi verremmo definitivamente messi nella categoria dei dimenticati.

Per scongiurare il pericolo della temuta soppressione del Ministero delle Terre Liberate, l'Associazione Agraria Friulana ha diretto al Presidente del Consiglio dei ministri un vibrato telegramma. Crediamo che altre autorità, associazioni, ed enti, svolgeranno azione analoga, per ottenere la sospensione del provvedimento, fino all'assicurata restaurazione delle nostre terre. Poichè non è che i danneggiati di guerra invochino il permanere di quel Ministero, ma anzi è loro interesse che il Ministero venga eliminato in seguito alla definizione dei molteplici problemi che ancora purtroppo sono insoluti, non ostante l'attività del Ministero delle Terre Liberate e che tanto meno potrebbero con sollecitudine essere risolti da quei ministeri che dovessero rilevare e ripartirsi il non facile compito.

Ecco il telegramma dell'Associazione Agraria Friulana:

«Presidente del Consiglio dei Ministri - Roma. — Notizia eventuale prematura soppressione Ministero Terre Liberate turba nostre Regioni preoccupate scomparsa valido presidio prima avveramento auspicata restaurazione a prima promulgazione regolamento pagamento danni guerra. — President. Agraria Friulana: **Pecile** »

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI
Previsioni e dichiarazioni dell'on. Peano

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Peano ha dichiarato che nel ministero dei L. P. si lavora quasi normalmente. Ha soggiunto che non gli sembra che lo sciopero possa protrarsi a lungo non soltanto per le persone che sono in agitazione, persone abitualmente normali e pacifiche, dotate di un alto senso di responsabilità e patriottismo, quanto per i fragili motivi che hanno determinato la vertenza.

Ha detto che negli ambienti anche fuori del ministero e del parlamento si ha l'impressione che l'on. Giolitti col suo tatto risolverà la questione.

Il governo — ha soggiunto il ministro — conserverà la sua linea di condotta — ed ha affermato che in nessuna parte d'Italia i ferrovieri hanno manifestato segni di adesione all'agitazione degli impiegati perchè essi intendono qual'è il loro patriottico dovere.

L'on. Peano ha poi detto che non è vero quanto è stato affermato in questi giorni che cioè i ferrovieri guadagnino lautamente.

I ferrovieri sono pagati secondo la giustizia, dato il genere di lavoro specialissimo che essi compiono giorno e notte.

Il progetto del Ministero
per la riforma della burocrazia

ROMA, 1. — Una nota ufficiosa dice che nella riunion odierna la commissione parlamentare di chiesta verrà completando l'accordo fra il governo e la commissione per il disegno di legge sugli statali.

Con questo disegno di legge vengono conferiti i pieni poteri al Governo per procedere alla riduzione del personale ed alla sistemazione sulla base di tabelle perequate. Il disegno di legge, che consta di sei articoli, stabilisce il consolidamento della spesa che attualmente si sostiene per il personale, conglobando le spese di stipendio col lavoro traordinario, caroviveri ecc. D'accordo con la commissione, saranno poi stabilite le norme per l'eliminazione di quel personale che sarà ritenuto superfluo e per il trattamento da farsi a coloro che saranno eliminati. Il disegno di legge stabilisce che il personale superfluo in un'amministrazione potrà essere trasferito in un'altra in cui vi sia bisogno di funzionari. Detto disegno, nel suo testo concordato con la Commissione, sarà esaminato dal Consiglio dei ministri in una delle sue prime sedute e poi portato subito all'esame del Parlamento.

Un lungo colloquio
fra l'on. Giolitti e don Sturzo

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Il «Corriere d'Italia» dice che don Sturzo invitato dall'on. Giolitti a conferire con lui si è recato oggi alle 16.30 a palazzo Viminale dove ah avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio.

Un palombaro asfissiato
SOTT'ACQUA

ROMA, 1. (notte - per telefono) — L'«Epoca» ha da Taranto che stamane mentre il palombaro Carocciale Tomaso s'era immerso nelle acque del Mar Piccolo onde procedere al ricupero delle ultime torri corazzate della «Leonardo da Vinci» per una falsa manovra del macchinario rimaneva asfissiato in fondo al mare.

La partenza della nave "Trinacria,,
per la prima crociera commerciale nel Mediterraneo e nell'Atlantico

NAPOLI, 31. — Quest'oggi a bordo dello yacht reale «Trinacria» che inizia la prima crociera commerciale nel Mediterraneo e nell'Atlantico i rappresentanti del governo della stampa e delle autorità e notabilità cittadine hanno visitato le merci esposte. L'on. Sitta ha portato il saluto del Ministero dell'industria e del commercio. L'on. Alessio ha inneggiato alla gloria della marina mercantile, a questo primo esperimento di espansione commerciale e di intensificazione dei traffici ed ha rivolto infine vivissimi elogi all'on. Pantano al comandante Grenet, al signor Umberto Notari che sono stati propulsori dell'iniziativa. L'on. Pantano ha ringraziato l'on. Sitta per le parole animatrici portate a nome del governo ed ha ringraziato la stampa che col suo intervento ha mostrato di intendere l alto significato di questa crociera commerciale intesa ad allargare i confini della patria nel mondo ed a fecondare germi ovunque diffusi della nostra razza nelle sue libere colonie.

Questa iniziativa, ha soggiunto, ha bisogno perchè sia feconda di risultati di essere accompagnata dal soffio dell'anima popolare che le consenta di portare attraverso le vie del mondo un concetto superiore di solidarietà internazionale armonizzata ai supremi interessi della patria, che possono e debbono trovare sulle vie del mare i segreti delle nuove fortune. L'on. Pantano ha reso anche omaggio a tutti i componenti del comitato organizzatore e segnatamente a Umberto Notari e al comandante Grenet degnissimo rappresentante della marina italiana.

Ha preso poi la parola il comandante Grenet il quale ha rilevato come la marina sia in guerra che in pace abbia una importante missione. In guerra essa ha potuto assicurare i rifornimenti e la vita del paese; in pace essa porta il simbolo della patria ovunque si trovino italiani all'estero, ovunque essi trovino colonie italiane che sono la ricchezza dei nostri scambi e lo più genuine rappresentanze del nostro lavoro. Il comandante Grenet ha terminato il suo discorso con una invocazione al simbolo che egli ravvisa nella partenza dei prodotti del lavoro italiano sotto l'usbergo della fiamma della marina da guerra innalzata sulla nave di S. M. il Re d'Italia.

Gli oratori sono stati applauditissimi. Agli intervenuti è stato offerto un rinfresco

Il yacht «Trinacria», partirà per Malta domattina alle ore 10.

Alla Lega franco-italiana

PARIGI, 31. — La Lega franco-italiana ha offerto stamane una colazione in onore della delegazione militare italiana. Vi hanno preso parte il sen. Rivet presidente della Lega, lo ambasciatore d'Italia conte Bonin-Longare e la contessa Bonin-Longare, il maresciallo sig. Fayolle e moltissime personalità. Hanno parlato il senatore Rivet, il conte Bonin-Longare, il maresciallo Fayolle, il generale Albricci ed altri, ricordando la missione dell'Italia e della Francia di difendere le grandi idee che sono base della civiltà greco-latina, salutando l'affetto fraterno che unisce i due popoli. Il maresciallo Fayolle ha rilevato specialmente le qualità militari degli italiani, ardenti nell'attacco e tenaci nella resistenza. Il generale Albricci ha detto che lo spirito di cameratismo unirà eternamente i due eserciti.

La commiss. per l'Ossario
del S. Michele

ROMA, 1. — La giuria per i bozzetti per il Monumento-Ossario al fante è così composta: Leonardo Bistolfi presidente; scultori Andreotti, Dazzi, Quadrotti; architetti Basile, Greppi, Manfredi, Moretti, Stacchini.

PER LA DIVISIONE DELL'ALTA SLESIA
La divergenza fra Parigi e Londra

LONDRA, 1. — L'«Agenzia Reuter» apprende che il Governo britannico propone che il Consiglio supremo si riunisca durante la prossima settimana a Boulogne. Le questioni all'ordine del giorno sono: quella dell'Alta Slesia e forse quella delle sanzioni, ma pare che la situazione creata dal governo d'Angora sarà anche discussa dagli alleati. E' certo che gli Stati Uniti ed il Giappone saranno rappresentati; se la questione delle ripartizioni e delle sanzioni fosse sollevata, il Belgio sarebbe invitato a prendere parte alla riunione. Finora non è data alcuna formale accettazione alla proposta di nominare una Commissione di periti per trattare gli affari slesiani e si ha l'impressione che una deputazione di periti, prima che il Consiglio Supremo abbia tracciato le linee generali in base alle quali la deputazione stessa dovrà lavorare, non farebbe avanzare la soluzione della questione. L'opinione inglese è che il Consiglio si debba riunire prima e al più presto possibile.

PARIGI, 31. — Ecco un sunto della risposta del governo francese alla nota inglese sulla procedura relativa alla divisione dell'Alta Slesia. La nota prende atto dell'accettazione da parte degli alleati della creazione di una commissione di periti e consente che questa si rechi in Alta Slesia per effettuare il lavoro. La nota francese non trova nè opportuno, nè desiderabile una riunione immediata del Consiglio Supremo, perchè se questo si limita a nominare i periti la cui scelta può essere indicata dalle cancellerie competenti, le passioni delle popolazioni interessate verranno sovraeccitate. Inoltre, poichè Briand è occupato al Senato e Lloyd George deve consacrarsi ai problemi di politica interna, come lo sciopero dei minatori, è difficile potere indicare al conte Sforza la data opportuna per la sua partenza. La commissione dei periti partirebbe subito per l'Alta Slesia per un'inchiesta e nello stesso tempo esaminerebbe le proposte già fatte per una divisione dell'Alta Slesia. Essa dovrebbe inviare un rapporto al più tardi 15 giorni dopo il suo arrivo. Il Consiglio Supremo si riunirebbe subito a Boulogne per esame.

La nota termina insistendo nella necessità d'un'energica azione comune a Berlino e a Varsavia per determinare i due governi a far tutto il possibile per il ristabilimento dell'ordine. Questa sarà la prova di unità di vedute degli alleati nella questione che comunicata nello stesso tempo a Varsavia, Berlino e a Oppeln sarà più efficacia alla loro azione.

Nuove dichiarazioni di Briand
sulla politica verso la Germania

PARIGI, 31. — (Senato). — Continua la discussione del bilancio delle spese ricuperabili sulla Germania.

Loucheur non accetta la partecipazione della mano d'opera tedesca. Dice che la Germania può bensì far preparare nel suo territorio i materiali che potranno essere utilizzati in Francia e spera di giungere a risultati importanti per la fornitura da parte della Germania dei materiali necessari alla ricostruzione. Vi è da realizzare, dice, un'opera sovrumana nelle regioni devastate: ciò richiederà del tempo. Se in dieci anni la Francia riescirà a ricostruire le region devastate, sarà questa la più bella opera che sia mai stata compiuta nel nostro paese.

Il Presidente dà lettura della seguente mozione presentata dal senatore Herry: «Il Senato domanda che le decisioni di Londra, prese d'accordo colla Commissione di Finanza e a quella degli Affari Esteri per stabilire se le dette decisioni rappresentano un innovazione del trattato di Versailles, innovazione per la quale sarebbe necessaria l'approvazione del Parlamento».

Doumer domanda che la discussione di questa mozione sia rinviata dopo il voto della Camera sul bilancio delle spese ricuperabili.

Herry sostiene la sua mozione.

Il Presidente del Consiglio sale alla tribuna. Dichiara che la tesi di Herry non è nuova, ma non porta nessuna conclusione pratica che gli permetta di rinunciare al poco che la Francia ha ottenuto. Briand ripete che quando è stata presa la decisione di affidare alla Commissione per le riparazioni la cura di fissare lo ammontare del debito tedesco e le modalità di pagamento è stato anche stabilito di lasciare alla Commissione stessa completa indipendenza nei suoi lavori. Così la Commissione per le riparazioni ha compiuto i suoi lavori in piena indipendenza e ne ha notificato alla Germania le conclusioni. La Germania le ha accettate. Briand dimostra in seguito il pericolo di apportare una modificazione alle decisioni della Commissione: egli non assumerebbe in proposito alcuna responsabilità. Ricorda poi gli articoli 231 e 232 del trattato di Versailles, per i quali la Germania è responsabile di tutti i pagamenti, ma aggiunge che come essa non può pagare, le si rimette una parte.

Briand rassicura 'l Senato e dice che la quetsione della sicurezza è al primo posto tra le preoccupazioni del Gabinetto. Briand aggiunge che su questa quetsione la Francia non pup credere in nulla. Se la Germania non disarma realmente, aggiunge Briand, noi agiremo accorrendo. La Germania è un grande popolo, ma avvelenato dal militarismo. Se vorrà rendersi conto dei suoi doveri e dei suoi obblighi, prosegue Briand, il popolo tedesco potrà entrare col francese in relazione normale; ma se lo spirito militare avesse il sopravvento la Germania non potrebbe svilupparsi. La Francia, conclude Briand, ha lasciato troppo della sua carne sul campo di battaglia per volere esporsi a nuove simili prove; da ciò è il problema vitale che la Francia non perderà mai di vista, se occorresse saprà manifestare in proposito le sue formali volontà.

LA BAVIERA PROMETTE IL DISARMO
DELLE GUARDIE CIVICHE

MONACO DI BAVIERA, 31. — Il presidente del consiglio von Kahr ha dichiarato alla commissione delle finanze che la Baviera farà tutto il possibile per realizzare il disarmo delle guardie civiche ed ha soggiunto che il mantenimento di tali guardie non è vietato dalle clausole del trattato di pace. In ogni caso, ha concluso von Kahr, il governo bavarese osserverà un atteggiamento loale

MONACO DI BAVIERA, 1. — (Dieta) Dopo la lettura delle dichiarazioni del governo sulla questione delle guardie civiche, si discutono le dichiarazioni stesse. I populisti bavaresi si dichiarano in completo accordo col presidente del Consiglio; i socialisti maggioritari si felicitano perchè ciò sia sopravvenuto nella politica dei partiti di coalizione, gli indipendenti si mostrano scettici riguardo al cambiamento di opinione del presidente del Consiglio.

Come la Germania paga
IL PRIMO MILIARDO ORO

BERLINO, 31. — Il ministro delle finanze annunzia che oggi sono stati consegnati a Parigi 50 milioni di marchi oro in divise, come secondo versamento in acconto della somma di un miliardo di marchi oro. — Con questo versamento la Germania ha pagato finora duecento milioni di marchi oro.

LA SITUAZIONE PRECARIA
a Mosca
Lenin e Zinowiew lasciano la capitale

LONDRA, 31. — Il corrispondente del «Times» a Helsingfors telegrafa: Una sollevazione si sarebbe verificata a Mosca. Zinowiew, Lenin e altri capi bolscevichi avrebbero intenzione di lasciare la capitale russa. La popolazione manifesta una opposizione sempre più crescente al governo dei soviet e quest'ultimo sembra esitare nel ricorrere alla forza per venire a capo dei suoi avversari. Le truppe rosse, salvo gli ufficiali della scuola militare ed il reggimento nazionale, sarebbero attualmente consegnati nella caserma a causa degli ammutinamenti che si sono verificati nelle loro file.

Combattimenti si sono svolti nelle vie della città fra le truppe comuniste. La fame regna a Mosca nella classe povera e si ritiene che le condizioni di esistenza peggioreranno durante i mesi di giugno e luglio prossimo.

La rottura fra l' Intesa e i Kemalisti?

PARIGI, 31. — L'«Intransigeant» ha da Londra: Il «Daily Mail» in seguito agli attentati commessi dal governo di Angora contro le persone e i beni dei sudditi britannici, l'Inghilterra ha deciso di abbandonare l'attitudine di neutralità che aveva adottato nel conflitto greco-turco. In conseguenza il divieto suo di vendere le armi in Grecia sarà tolto. E' probabile che i greci riceveranno l'autorizzazioni di utilizzare Costantinopoli per base militare.

LONDRA, 31. — L'«Agenzia Reuter» dice che vengono attualmente studiati provvedimenti riguardo ai kemalisti in seguito ai rinnovati insulti da parte loro e alla violazione delle loro promesse che costringerebbero gli alleati ad abbandonare la politica di neutralità finora strettamente osservata.

PARIGI, 31. — A proposito della divergenza anglo-turca il «Petit Parisien» assicura che ieri sera al Quai d'Orsay vi furono delle conversazioni ufficiose su tali questioni. Si conferma tuttavia che dopo le dimissioni di Bekir Samy bey il governo di Angora fa sempre più causa comune coi soviet, ciò che rende assai difficile il mantenimento di una politica conciliante riguardo ai kemalisti.

Le tariffe dei nuovi dazi doganali
imposti dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — E' entrata oggi in vigore la legge doganale, ieri approvata dal presidente Harding. Fra i dazi con essa imposti che rimarranno in vigore, figurano i limoni, con due centesimi per libbra, l'olio d'oliva in recipienti da cinque galloni e più; con quaranta centesimi per gallone; in recipienti di meno di cinque galloni, centesimi cinquanta per gallone; il formaggio ed i suoi surrogati tre per cento ad valorem, il riso mondato e brillato, due centesimi per libbra; le ciliegie allo stato naturale tre centesimi per libbra, le olive condizionate in un mezzo liquido venticinque centesimi per gallone; le olive non condizionate in un mezzo liquido tre cent. per libbra. Altri generi colpiti sono il frumento e la farina di frumento, il semolino, il granturco, gli olii di arachidi, i fagiuoli, gli arachidi, le patate, le cipolle, gli olii di noci di cocco, di soia, il bestiame ed il cotone a fibra lunga ed i relativi manufatti, le lane greggie serventi alla fabbricazione di oggetti di vestiario e relativi manufatti, lo zucchero, il burro, il latte, il miele, il tabacco.

I provvedimenti per salvare
L'AUSTRIA DAL FALLIMENTO

LONDRA, 31. — La commissione finanziaria della società delle nazioni ha approvato uno schema di programma per il risorgimento dell'Austria comprendente la riforma del sistema monetario da attuare dalla Banca di emissione, l'equilibrio del bilancio da ottenersi al più presto, il collocamento immediato di un prestito all'interno allo scopo di arrestare l'emissione di biglietti di banca. — L'esecuzione di questo progetto sarà immediatamente iniziata.

LE SPESE DELL' OCCUPAZIONE IN GERMANIA

ROMA, 31. — L'attenzione dei Governi italiano e britannico è stata richiamata sull'elevato ammontare delle spese interalleate di occupazione in Germania. A tali spese il Governo francese intenderebbe fossero imputate anche quelle relative alla mobilitazione della classe del 1919, recentemente ordinata in Francia. A questo riguardo abbiamo ragione di ritenere che, mentre il governo italiano e britannico sono d'avviso che convenga ridurre la zona di occupazione e quindi le spese ritengono d'altra parte che le spese di mobilitazione della classe del 1919 non possono essere imputate alle predette spese generali essendo la mobilitazione avvenuta per sola iniziativa del governo della Repubblica.

I greci preparano una grande offensiva

COSTANTINOPOLI, 31. — La notizia circa l'iniziata offensiva greca è senza fondamento. Fino ad ora nessuna azione è cominciata. I greci continuano a fare arrivare molti rinforzi di uomini e materiali di guerra specialmente autocarri e munizioni di cui difettavano. Sembra che prossimamente i Greci vogliano tentare l'occupazione di Cutaja per separare le forze turche del nord da quelle del sud ma l'offensiva generale ritarderà ancora volendo i greci assicurarsi una preponderanza assoluta sopra il nemico. Nelle retrovie greche continuano piccoli scontri e incidenti provocati da piccole bande turche.

L'Ungheria vuol entrare
nella Società delle Nazioni

GINEVRA, 31. — L'Ungheria ha fatto sapere ufficialmente al segretario generale della Società delle nazioni che essa ha intenzione di domandare nella prossima riunione dell'assemblea di essere ammessa alla società delle nazioni.

L'ambasciatore tedesco a Parigi
costituisce la delegazione

BERLINO, 31. — Una informazione della «Agenzia Wolff» dice che a partire dal primo giugno gli affari della delegazione tedesca per la pace a Parigi saranno sbrigati dall'ambasciatore tedesco in quella città.

I funerali di Vesnic

PARIGI, 31 — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali dell'onor. presidente del Consiglio jugoslavo Vesnic. Vi sono intervenute numerose personalità, tra cui l'ambasciatore di Italia conte Bonin Longare.

L'EQUO ACQUISTO DI FONDI RUSTICI

ROMA, 1. — All'apertura della Camera il ministro di agricoltura presenterà un disegno di legge per l'istituzione di commissioni obbligatorie alle quali sarà demandata la determinazione dell'equo acquisto dei fondi rustici. Il disegno di legge vieterà le disdette senza giusta causa e stabilirà i diritti di prelazione a favore dell'affittuario nel caso di vendita del fondo.

Il processo ai ladri delle Terre liberate

TREVISO, 31. — Il numero degli imputati — 43 in tutto — del mastodontico processo che ha preso ormai il nome del cosidetto «scandalo delle Terre Liberate» si presenta assottigliato al processo che si inizia questa mattina. Dei prevenuti ne sono presenti in tutto sette arrestati e diciotto a piede libero. E' notata subito l'assenza del comm. Arcangelo Cirmeni, uno dei principali imputati per la sua doppia qualità di ispettore generale delle Terre Liberate e di direttore generale dei Magazzini Militari di Castelfranco Veneto, il quale era assistito nel suo lavoro dall'impiegato del ministero degli Interni, Matteo Pironti di cui è nota la morte per impiccagione in carcere.

Il Cirmeni assunse poi come segretario-cassiere Anna Gobessi maestra di Brano, e Luigi Arcoleo magazziniere. Il Ministero inviò il ragioniere di prima classe presso il dicastero delle finanze Giuseppe Gonetti che assunse la carica di contabile.

Il Cirmeni affidò l'incarico di distributore fra i profughi degli oggetti che venivano volta per volta prelevati dai magazzini di Castelfranco a Giovanni Moro, Calisto Scagliarini, Giancarlo Castagna e Cesare Berti.

E attorno a questo nucleo di impiegati ed al Cirmeni che fanno capo le sottrazioni, cosicchè per colpa loro, secondo l'accusa e per la complicità di altri funzionari e commercianti, fu possibile l'opera delittuosa di ingordi speculatori che sulla pelle dei profughi bisognosi indegnamente attinsero illeciti e vistosi guadagni.

Il Cirmeni, amante della Gobessi, prelevava dai magazzini per sè e per gli altri e autorizzava i suoi dipendenti a spedire oggetti e roba alle loro famiglie.

L'accusa afferma che: «questi funzionari ai quali era stata affidata una missione di carità e pietà, tradirono con la più abbominevole mancanza di senso morale il mandato ricevuto».

La prima udienza è trascorsa nella discussione di alcuni incidenti. L'avvocato del Cirmeni, Boscolo, ha presentato un certificato del direttore del Manicomio di Treviso in cui si dichiara che il Cirmeni è affetto da psicosi effettiva e quindi non è in grado di presenziare il processo e difendersi.

L'avvocato Boscolo ha chiesto lo stralcio del processo nei riguardi del Cirmeni.

I periti, pro. Tambroni e prof. Zanon che sono anche citati come testimoni, depongono nel senso della dichiarazione rilasciata dal direttore del manicomio di Treviso nei confronti del Cirmeni ed allora il presidente, ritiratosi con i giudici, rientra poco dopo e legge un'ordinanza con la quale si consente lo stralcio del processo o il procedimento in contumacia per gli imputati assenti.

Altri arresti per la fabbrica
DEI BIGLIETTI FALSI

MILANO, 1. — Altre perquisizioni eseguite dalla finanza in seguito alla scoperta della fabbrica dei biglietti falsi, hanno portato all'arresto di certo Quadrelli Felice, di anni 38, dimorante in via Pietro Calvi, 8, il quale era colui che forniva al Resentini ed al Pezzaglia i biglietti falsi, corretti nella stampiglia del decreto ministeriale con appositi punzoni fabbricati dal Pezzaglia.

Pare che i biglietti falsi, messi in circolazione ammontino ad un milione.

Il monumento al Fante
I CINQUE BOZZETTI

ROMA, 1. — Nel luglio del 1920 a Brera, il pubblico fu ammesso a visitare la prima mostra del concorso nazionale per il «Monumento al fante», monumento che dovrà sorgere con le offerte di tutta italiana sul monte S. Michele a gloria del nostro mirabile soldato.

La Giuria fermò la propria attenzione su cinque progetti. Gli autori di questi progetti furono chiamati a una seconda prova, e i lavori di questo secondo concorso costituiscono appunto la mostra inaugurata nelle sale di Palazzo Venezia. Essi sono gli architetti A. E. Griffini e P. Mezzanotte in collaborazione; Guido Cirilli; Giuseppe Mancini; Eugenio Baroni e Alessandro Limongelli. Ogni artista presenta un grande progetto in gesso e relative illustrazioni di piante, vedute prospettiche totali e parziali sviluppi di particolari plastici e decorativi.

L'«Idea Nazionale» ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«Domani si raduna la commissione pel monumento al fante. Bisogna impedire una cattiva scelta affinchè il povero fante non resti oltraggiato in perpetuità. **Gabriele d'Annunzio**»

Commentando il telegramma il giornale esprime il dubbio che il grido d'allarme di Gabriele d'Annunzio abbia fondamento.

Cronaca delle Provincie

Per lo sfruttamento idraulico Lumiei - Degano - Tagliamento

L'importante convegno provinciale di ieri

Nella sala consigliare della Deputazione Provinciale ha avuto luogo ieri una importantissima riunione dei sindaci della provincia e delle rappresentanze di numerose aziende e imprese private, allo scopo di gettare le basi per la costituzione dell'Ente per lo sfruttamento idraulico del Lumiei, Degano e Tagliamento e per provvedere al finanziamento.

Presiede l'avvocato Candolini, presidente della Deputazione provinciale, assistito dal sindaco di Udine Gr. Uff. Spezzotti, comm. di Caporiacco, co. Gropplero, comm. ing. Cantarutti e dal signor Moro assessore di Tolmezzo.

Era rappresentato il Consorzio Ledra-Tagliamento dal comm Spezzotti la Cassa di Risparmio dall'avvocato Giovanni Levi ed i Comuni di Ampezzo, Arta, Artegna, Attimis, Bordano, Buia, Campoformido, Cassacco, Cavasso Carnico, Cercivento, Codroipo, Comeglians, Enemonzo, Faedis, Gemona, Ipplis, Latisana, Lestizza, Mortegliano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Fasian di Prato, Pontebba, Povoletto, Pravisdomini, Premariacco, Preone, Ragogna, Sacile, S. Giorgio Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Socchieve, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, e Verzegnis.

L'avvocato Candolini, dopo aver portato il saluto a tutti i convenuti, dà relazione dell'opera svolta per l'utilizzazione idraulica e dei progetti già formulati e conclude affermando la necessità di sottoscrivere per una somma di 500 mila lire per i progetti e di concorrere poi con azioni non inferiori alle 50 mila lire al finanziamento dell'Ente per la esecuzione dei Lavori.

L'ing. Faleschini, sindaco di Pontebba, vorrebbe sapere il risultato della relazione Cavalli il costo del cavallo-anno attuale, l'importo approssimativo da spendersi, nonchè il modo di procedere nei lavori e se cioè si debba eseguire da principio un impianto completo e poi successivamente gli altri oppure iniziare alcuni o tutti in una volta per dare subito occupazione ai molti muratori e sterratori disoccupati. Per quanto sia lodevole l'iniziativa della provincia si deve lamentare che finora non siano stati fatti degli studi concreti di massima per incoraggiare l'iniziativa e convincere anche i titubanti. In simili questioni non si debbono fare degli esperimenti ma procedere con tutte le cautele.

L'ing. Cantarutti accenna ai progetti per gli impianti idraulici del Lumiei, Degano e Tagliamento e ricorda come l'ing. Cavalli nelle sue conclusioni ammette la necessità di fare gli impianti e i vantaggi che ne deriverebbero. Da la preferenza a quello del Lumiei perchè c'è la possibilità di maggiori serbatoi, il più costoso è invece quello del Degano che però si potrà fare in un secondo tempo.

L'ing. Faleschini sostiene ancora la necessità di studiare a fondo i vari problemi perchè domani l'impianto si troverà in concorrenza con l'industria privata.

«Noi facciamo questo impianto — egli dice — senza sapere dove arriveremo. Questo io vorrei sapere prima di sottoscrivere: avere insomma la convinzione che si tratta di impianti redditizi.

L'avvocato Candolini, rispondendo all'ing. Faleschini, dice che sottoscrivere non vuol dire spendere subito, ma dar modo di compier gli studi necessarii a questo Ente che si costituirà e che prima di esporsi a rischi di qualsiasi genere esaminerà scrupolosamente le varie questioni senza però camminare con troppo piombo ai piedi.

Il sindaco di Arta dice che sarebbe ridicolo sottoscrivere prima per venti milioni e poi che l'iniziativa andasse a vuoto. Propone che prima si spendano le 500 mila lire assegnate per i progetti e che quindi, se i progetti daranno affidamento si inizi la sottoscrizione.

Avv. Candolini: — «Dopo tre anni di studi io ritengo che si possa aver fiducia in questo affare. Ci sono dei dati abbastanza precisi per assicurare un risultato felice».

Il Sindaco di Palmanova è favorevole al versamento delle 500 mila lire per i progetti e propone venga nominata una commissione che studi un piano di ripartizione per il finanziamento.

Il rappresentante di Tolmezzo, dichiara di non sentire le preoccupazioni dell'ing. Faleschini e vuole subito la costituzione dell'Ente.

L'avv. Candolini conclude proponendo di aprire subito la sottoscrizione e invita i comuni a sottoscrivere quanto più sarà possibile. Dice che la Provincia sottoscriverà per tre milioni e il Comune di Udine per due milioni.

Riconosce le difficoltà che incontreranno i sindaci nel varare la proposta, la Provincia però sarà sempre a disposizione dei Comuni.

Rivolge a tutti, e particolarmente ai comuni della Carnia, un caldo appello.

Alle 17 la seduta è tolta.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da PORDENONE

Agitazione di danneggiati. Ci scrivono 31: I danneggiati nei beni immobili, malgrado che le loro domande di risarcimento siano corredate dalle richieste perizie giurate, si vedono offrire per concordare il 60 e 70 per cento anche di ribasso sui prezzi anteguerra. Ciò è addirittura... enorme ed i danneggiati giustamente protestano e reclamano giustizia. — Molti ancora attendono di concordare e molti altri aspettano da mesi e mesi il saldo!

Un altra notizia poi ha impressionato non poco favorevolmente, e cioè quella che verrà soppresso il Comitato locale dell'Istituto Federale di Credito, perchè, si dice, nella grande maggioranza i danneggiati hanno avuto l'anticipo.

A noi consta invece che qualche centinaio ancora l'anticipo non l'ha ottenuto!

Quindi è giustificata l'agitazione dei danneggiati i quali reclamano i provvedimenti del caso da parte del Ministero competente.

Il Comitato di agitazione locale sta occupandosi di questi argomenti ed il Segretario dello stesso ha telegrafato agli uffici competenti e speriamo con buoni risultati.

Al Ministero delle Terre Liberate ed all'Intendenza di Finanza di Udine il Comitato di Agitazione di Pordenone ha spedito il seguente telegramma e speriamo con esito efficace:

«Al Comitato di Agitazione Pordenonese pervengono lagni vivissimi per trattamento deplorevole fatto a danneggiati beni immobili, ai quali viene offerto per concordare anche settanta per cento di ribasso sui prezzi anteguerra.

Pure proteste vengono sollevate per ritardo frapposto ai concordati e saldi e per soppressione annunciata Comitato locale Istituto Federale di Credito.

Si invocano provvedimenti immediati. Segretario **A. O.** »

R. Scuola Tecnica - Pordenone. — Ci scrivono, 1:

Premio Pirelli: La Ditta Pirelli di Milano con nobile iniziativa ben degna di imitazione, inviò per i quattro migliori alunni di questa scuola quattro scatole di compassi di propria fabbricazione. Meritarono tale premio gli alunni: Paier Alfredo 1. A, Valdebit Anna 1.a B, Zanier Giovanni, 1.a C, e Delle Vedove Adelchi 1.a D.

Cassa Scolastica. — E' sorta anche presso questa numerosa Scuola Tecnica la Cassa Scolastica a beneficio degli alunni poveri. Contribuirono finora i signori: Macchi Mario, Gino e Emilio L. 1500 — Asquini co. Francesco L. 100 — Cosetti avv. Evaristo, L. 200 — Venier Rodolfo, 100 — Adami Cornelio, 20 — Marsiglio, 100 — Ditta Galvani, 500 — Roviglio Gualtiero, 200 — Greatti e Boneco, 100 — Co. Porcia Alfonso, 100.

Speriamo che l'esempio dei primi sia generosamente seguito dai numerosi enti cittadini pubblici e privati, affinchè la suddetta nobile istituzione abbia a raggiungere quella larga base che è necessaria per aiutare validamente quei giovanetti della nostra scuola che alla grande volontà di istruirsi non congiungono i mezzi materiali.

Prossimamente sarà tenuta, sempre a beneficio di detta Cassa Scolastica, una Mostra di lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico in corso.

Teatro Sociale - Tournée Zari-Boghen. — Grande è l'aspettativa per il concerto del violinista Fanfulla Zari e del pianista Felice Boghen, che avrà luogo sabato 4 corr. al Teatro Sociale.

I due insigni artisti, che tanti successi contano nelle principali città di Italia e dell'estero, si produrranno in un programma vario ed attraentissimo.

Nell occasione di questo concerto il M.o Luigi Mascagni presenterà per la prima volta al pubblico i componenti la Scuola di Canto Corale della Società Filarmonica, che sotto la sua direzione eseguiranno la «Notte» di Schubert e l'«Ode al Creato» di Beethoven, due brani di altissima ispirazione.

Sabato avremo, dunque, una serata indimenticabile e noi invitiamo il pubblico ad accorrere per festeggiare i due forti campioni dell'arte musicale italiana e per procurare allo spirito un'ora di fresca serenità e di elevato godimento, quale soltanto dall'arte possiamo avere.

Pro Infanzia. — La Presidenza del «Pro Infanzia» ringrazia il sig. Gio. Batta Filippi dell'offerta di lire 310 fatta a questa Istituzione quale sottoscrizione fra amici in morte della signora A. Baldissera-Duse.

Da S. DANIELE

Le dimissioni del consigliere comunale signor Marchesini. Ci scrivono 1 — Ieri il signor Giovanni Marchesini, consigliere comunale, ha presentato al municipio le dimissioni da tale carica. Il signor Marchesini ha fatto ciò con un gentile pensiero e nell'interesse di questa Amministrazione Comunale. Poichè, colla sua rinuncia ha schivato le elezioni parziali, essendo raggiunto il numero di 14 consiglieri compreso il signor Beinat, cioè i due terzi voluti dalla legge Comunale e Provinciale perchè abbiano luogo le elezioni generali. — Quindi scioglimento del Consiglio e nomina di un commissario Prefettizio — che non dubitiamo — sarà persona di S. Daniele. All'atto spontaneo del signor Marchesini i benpensanti applaudono.

Da BERTIOLO

I denari del Comune per il pipil — Ci scrivono, 31:

Nella corrispondenza dei giorni 14 e 15 corr. del «Friuli» leggiamo i soliti vaniloqui, le solite puerili menzogne e la solita deformazione dei fatti per uso dei mammalucchi.

Quando il pontefice massimo di via Angore, ammaestrato come l'orso del circo, seguito dal gran Stato maggiore pipino entrò nella casa del Comune, espresse tutta la sua soddisfazione con queste parole: «Ora comandiamo noi e nelle discussioni consigliari tale espressione tornò a tacitare gli sparuti campioni della minoranza.

Non l'immaginario feudo, ma la più reale e schietta demagogia di bassa lega.

Quel branco di brava gente, irrisione di tutto il paese, non serve il Comune ma un partito che essi comprendono solo attraverso il perturbamento della coscienza; li guida colui che con gesuitiche espressioni denigra gli uomini del passato e vanta le glorie del presente. Quali glorie? — Quella forse di aver fatto del Comune un nido di pipistrelli maschili e... femminili?

E' vero che la famiglia del primo cittadino ha appaltato tutti i carriaggi del Comune per i generi di tesseramento, ad un prezzo non certo inferiore a quello che prima si praticava?

Cinquecento lire annue per la consulenza legale o meglio per l'associazione fra consiglieri popolari della provincia, cioè per impiantare un ufficio con relativi impiegati e forse con occhialute signorine per... consumare il denaro dei cittadini di Bertiolo volenti o nolenti. Non ne spendiamo abbastanza per la grande burocrazia governativa, per appiopparci la spesa di una burocrazia di partito, oggi timida, domani prepotente e gravosa.

Qualche impiegato poi riuscirà a fare qualche risparmio e a comperare una colonia magari in quel di Terenzano. Perchè voi, cui sta a cuore il bene dei vostri conterranei, non aspettate tempi migliori, in cui le finanze si siano restaurate, per assoggettare il Comune ad un balzello che non ha nessun carattere di urgenza?

Non abbiamo come legale sufficente un segretario di gran marca? Ve lo diremo noi, aspettare non potete ormai la marea di ridicolo e di schifo che sale e vi sommerge; siete trionfanti ma avete perduto, uscite disfatti, il paese non vuole saperne di rinunciare alla libertà comunale per la schiavitù di un partito, non vuole saperne di dittature, non vuole dover tenere al Comune degli acefali, manichini, mettifirme.

Questa è la verità pura e semplice.

DA CODROIPO

L'assemblea generale dei soci dell'Essiccatoio Cooperativo di Codroipo. — Ci scrivono, 29 maggio:

Come abbiamo annunciato, stamane, presso il Circolo Agrario, nei nuovi bellissimi locali dell'Essiccatoio cooperativo si è tenuta l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio e della relazione presentati dal Consiglio di amministrazione. Nonostante l'intenso lavoro per i bachi, numerosissimi agricoltori sono intervenuti, desiderosi anche di visitare la splendida sede dell'Essiccatoio ed il macchinario già installato dalla ditta Bianchi e Corti di Milano.

Il fabbricato comprende due vastissimi saloni adibiti al ricevimento ed alla conservazione dei bozzoli, un'ala dove collocato l'apparecchio di essicazione e due piccoli ambienti destinati agli uffici ed alla custodia.

Il Mandamento di Codroipo possiede così, come dice la relazione, uno degli essiccatoi più moderni e più vasti della nostra provincia, capace di lavorare oltre 150 mila chilogrammi di bozzoli con una media di circa 10 mila chili al giorno.

Durante la seduta furono approvate all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione e l'esposizione finanziaria per l'anno scorso.

Il dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di agricoltura, prima della lettura della relazione, espose alcuni concetti circa la funzione degli essiccatoi che deve essere compresa anche al disopra dell'utile diretto e palpabile recato sovente da tali istituzioni.

Ampie spiegazioni hanno poi fornito ai soci il Presidente dell'Essiccatoio co. G. L. Mainardi ed il rappresentante dei sindaci cav. Pittoni.

Da MOGGIO

Risposta aperta. — Ci scrivono, 30 maggio:

No, cari ventiquattro compagni dimissionari non è la sezione Combattenti di Moggio che deve essere apolitica; sono il clero e le istituzioni clericali che devono essere apolitiche. Noi combattenti, ci credemmo liberi e lo credeste voi stessi, di unirci in una associazione che mirasse ad esaltare fra le classi lavoratrici il sentimento nazionale, e la venerazione per i nostri martiri.

Nonostante non fummo predicatori di odii, nè intriganti, nè istigatori di discordie fra gli altri partiti, mentre i vostri sobillatori lo furono, e vi fecero voltar bandiera. Però io potrei pubblicare la dichiarazione di fedeltà e la piena approvazione del programma e delle direttive politiche, che «voi pure» firmaste in assemblea generale il 4 luglio 1920, con evidente disonore di chi, alla distanza di pochi mesi, dopo aver fatto il propagandista politico, o magari il consigliere della sezione, si meraviglia ora e protesta con lettera pubblica, che detta sezione abbia carattere politico.

Oh! ventiquattro combattenti dimissionari, scommetto però che non avreste protestato se la sezione fosse diventata una succursale del Circolo S. Carlo e che il suo emblema fosse una sbiadita bianca bandiera!

Il presid. della Sez. Combatt.
Geom. **Sarti Augusto.**

Da AMARO

Il sole dell'avvenire? — Ci scrivono, 31:

Un manifesto vibrante del sindaco invitava circa due mesi fa i genitori a iscrivere i figli alla Scuola professione. L'invito era un impegno solenne di rendere la scuola proficua e di non privarla dell'ossigeno vivificatore di un appoggio sicuro, quale quello dell'Amministrazione socialista, ma il sindaco fedifrago il primo di maggio fa chiudere i battenti, persuaso che i ragazzi abbiano imparato già fin troppo.

E perchè non cerca invece di tenere fede alla parola data, e perchè se ne lava le mani? Dobbiamo proprio credere che anch'egli, messo alla prova dei fatti, faccia come tutti gli altri, come quelli che egli si compiace di mettere alla gogna?

O sono tutte manovre elettorali le sue fanfaronate per darla a bere ai gonzi? Già bisogna preparare il popolo agli inevitabili insuccessi di domani, per scaricare tutte le colpe della propria imperizia sulle spalle dei successori....

Ma egli, sì, scrive sul giornale che la scuola professionale avrà più larga adesione in autunno; ma questa non aveva già avuto larga adesione? Perchè si fanno sprecare inutilmente soldi ai genitori, senza che il corso si chiuda degnamente con profitto, costringendo i ragazzi l'anno venturo a ricominciare daccapo?

Ma vogliamo essere indulgenti. Concediamo pure all'ambizioso sindaco di fare l'apologia di sè stesso, di decantare i nobili suoi successi... purchè dimostri coi fatti che la sua preziosa attività è non solamente rivolta a scrivere dei proclami rigurgitanti di retorica, ma sa anche fare... come facevano gli altri... **Un lavoratore**

Da TREPPO GRANDE

Manca il grano. — Ci scrivono, 1:

Ovunque si vada a battere le porte per ottenere il grano necessario per la nostra popolazione, si sente l'unica risposta; non ce n'è!

Il sig. Commissario prefettizio per gli approvvigionamenti del Mandamento di Tarcento, esplica tutta la sua solerzia ed intelligenza in conti, note e tante belle altre cose; ma non ha grano da distribuire.

La Commissione provinciale incetta cereali, non la si vede; anzi peggio, perchè un ufficiale stato sul luogo, andò a visitare solo pochissime case di Treppo Grande, capoluogo, imponendo di dare un certo quantitativo di grano, e lasciando anche certe famiglie provviste del necessario mentre lasciava di visitare tutte le altre frazioni del Comune, maggiormente produttrici.

Ma tutto questo varrebbe anche poco e sarebbe un ripiego. Occorre requisire nella bassa, nei paesi di produzione vera; perchè non è giusto nè umano che qui si debba mangiare il cinquantino guasto — quando c'è — mentre in altri paesi il grano buono serve per le bestie e per diventar fradicio.

Richiamiamo su di ciò l'energico intervento delle autorità preposte, perchè qui necessita grano.

Da BUIA

Ucciso dal fulmine. — Ci scrivono, 31 maggio:

Ci perviene notizia da Fiumicello, paese sito nelle vicinanze di Cervignano che in località «Palazat» alle otto di domenica 29 corr., un fulmine cadeva nel dormitorio di una fornace, uccidendo il giovane sedicenne Vacchiani Primo di Giovanni Battista di Strambons di Buia.

La truffa di un ragazzo. — Per mandato dei carabinieri di Tricesimo domenica veniva arrestato e tradotto alle carceri di Tarcento il ragazzo Pezzetta Angelo di Ang. imputato di truffa in danno di un vecchio della borgata di Sala. Il Pezzetta avrebbe spillato denaro al vecchio, presentandosi in divisa di maresciallo dei carabinieri, colla promessa di scoprire l'omicida di suo fratello, fatto avvenuto durante l'occupazione nemica.

Da CIVIDALE

Giardino Infantile — Ci scrivono, 31 maggio:

Nella dolorosa circostanza della morte del loro amatissimo padre, i signori Giuseppe Mario e Maria Muner elargirono lire 50 a questa Pia Istituzione di cui l'indimenticabile Estinto per parecchi anni fu membro dell'Amministrazione.

Alla Congregazione di Carità i coniugi Ambrosio offrirono L. 5 in morte di Muner Pier Vincenzo.

Da POZZUOLO

Concerto del 5 giugno. — Ci scrivono 31:

Programma musicale che la banda della Società Filarmonica di Pozzuolo del Friuli, nella ricorrenza della festa dello Statuto, eseguirà in Piazza Julia il giorno 5 giugno 1921, alle ore 17:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Sinfonia «Festa di città» Filippa — 3. Valzer «Sempre allegri» N. N. — 4. Fantasia «Sonnambula» Bellini. — 5. Marcia «Pozzuolo» Garzoni.

Da GRADO

La festa dello Statuto. — Ci scrivono, 1:

Il numeroso, distinto e gentile pubblico che ha già cominciato ad affollare la bella e placida spiaggia di Grado, fra qualche giorno vedrà effettuato il vasto e ricco programma di divertimenti, giuochi e gare che il solerte Curatorio ha stabilito per la presente stagione balneare.

I divertimenti avranno il loro inizio con la data storica della festa dello Statuto e seguiranno ininterrottamente fino alla chiusura della stagione. Domenica 5 giugno vi sarà: Sveglia con banda musicale — concerto sulla spiaggia; partita di foot-ball; tiro alla fune con premi; festa danzante con getto di fiori al grande ed elegante Caffè Riviera.

Seguiranno: sabato 11 giugno dalle 21 alle 24 grande ballo, nel salone di lettura, con premi e giuochi di sorpresa....?

Domenica 12: Ore 16 festa per bambini sulla spiaggia.

Martedì 14: Gita ad Aquileia con visita alla celebre ed antica Basilica ecc.

Tutti i giorni concerto sulla spiaggia: Skating-ring su levigata vasta piattaforma appositamente costruita.

Lo scelto pubblico che ha sempre affluito su questa spiaggia, la più bella del nostro Adriatico, sarà certamente seguito da numerosa schiera di nuovi ospiti che con la cura dei bagni vorranno godersi la tranquillità e la pace dell'anima.

Grado quest'anno sarà il vero Eden pei bambini e per le più distinte famiglie d'Europa; essa saprà ospitare tutti con vera gentilezza latina.

Le comunicazioni varie con le diverse provincie limitrofe sono state modificate e largamente ampliate: tutti possono accorrere al riposo gaio e festoso.

FRA LIBRI E RIVISTE

L'INNAMORATO DEI GIARDINI di Cosimo Giorgeri Contri

Un bel volume di novelle di Cosimo Giorgieri Contri pubblica l'editore Battistelli di Firenze, col titolo l'«Innamorato dei Giardini» (!). L'arte del celebre scrittore, la cui fama, dal pubblico più colto e più amante della semplice energia e della grazie schietta, dell'emozione contenuta e della delicatezza possente, si diffonde ora, per virtù di qualche suo romanzo recente e di qualche sua recente raccolta, anche ai lettori finora abituati ai cibi grossi e rozzi, in questo «Innamorato» trova come sempre manifestazioni originalmente leggiadre e robuste. Sono 13 novelle in cui non si ripete il solito «caso» affrettato, o la solita psicologia vieta e spiccia; in cui uno spunto fresco è un infrecio sicuro sono svolti e disposti per modo che ogni novella ferma l'attenzione e la sostiene. Qua e là una vena di umorismo sottile; qua e là una amarezza osservatrice screziano e variano l'acuto disegno. In tutte poi quell'eleganza precisa e, diremmo quasi, austera di stile che in questi tempi di volgarità camuffata di asprezza e di sciattera che si gabella per disinvoltura, distingue il Giorgieri Contri e rileva in lui lo scrittore di razza, l'artefice che sa ornare dove vanno ornamenti, e lasciare nudo e schietto dove la crudità e la schiettezza sono richieste.

Leggano i lettori queste sue recenti novelle; e non perderanno il loro tempo.

G. Giorgieri Contri, «L'innamorato dei Giardini». In 16 Luigi Battistelli - Editore, Firenze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 1

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	757.82	+ 22.6	S.W.	16.6
11	757.52	+ 23.6	calma	
18	757.08	+ 22.6	E.S.E.	4.8

Temper. massima: + 29.3 - minima: + 12.5

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto, nebbia orizzonte — Ore 11: vario incerto nebbia fitta orizzonte — Ore 18: Idem.

Cooperativa Spilimberghese
PEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI ED INDUSTRIE MECCANICHE

L'assemblea dei soci è convocata nuovamente per il giorno 10 giugno corr. nella sede della Società (ore 18) per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina delle cariche;
2. Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero di presenti.

Il Presidente **Martina** — Il Segretario **Rossi**

Comune di Chiusaforte

A tutto il 15 giugno 1921 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Chiusaforte con lo stipendio annuo di lire 6000 oltre al doppio caro-viveri.

Richiedere informazioni e indirizzare documenti di rito all'Ufficio Municipale.

Il Sindaco: **G. Battistutti.**

CRONACA CITTADINA

Il ritorno del 2 reggimento fanteria "Savoia,,

La dimostrazione che la cittadinanza udinese ha fatto al valoroso 2.o regg. fanteria, riuscì grandiosa ed imponente, e dimostrò ancora una volta — nè ve n'era bisogno — che il patriottismo ha radici profonde nell'anima del nostro popolo, che mai potranno essere divelte.

Ieri mattina alle 8, autorità civili e militari, — Associazioni cittadine, Scuole secondarie e comunali — tutte col nostro bello e santo tricolore — si trovavano riunite sul piazzale della stazione ferroviaria; innanzi all'edificio erano schierati gli squadroni dei cavalleggeri di Monferrato.

Fra le associazioni si notano: Veterani e Reduci, Combattenti, Mutilati, Fascio di Combattimento con la sezioni femminile, squadra premilitare, Tiro a Segno, Giovanni Esploratori, Associazione sportiva Forti e Liberi, ex-Carabinieri e qualche altra, Scuola e Famiglia, Scuole elementari e Scuola Normale, Liceo Ginnasio, Istituto Tecnico, Scuola Tecnica.

Delle autorità erano presenti il prefetto comm. Boniburini, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, l'assessore Marcovich, il segretario capo com. dottor Gardi, il provveditore agli studi cav. Gentille, i presidi del Liceo Ginnasio, e dell'Istituto Tecnico, cav. Fiammazzo e cav. Marchesi, i direttori della Scuola Normale e dalla scuola tecnica cav. uff. Garassini e cav. uff. Lazzari, cav. Pizzio direttore delle Scuole comunali, numerosi generali e ufficiali superiori e subalterni

Quando giunge il generale Berardi, comandante della brigata di cavalleria, le truppe presentano le armi.

Il II. Reggimento esce dalla Stazione

Le autorità entrano nell'atrio della Stazione ed i baldi fanti del II. Fanteria «Savoia» che frattanto erano arrivati e scesi dal treno, escono a plotoni sul piazzale, accolti dagli applausi della folla.

La musica suona l'«attenti»; seguita dagli ufficiali superiori di tutti i corpi e dalle autorità civili, si avanza la gloriosa bandiera, dai colori che la recente campagna ha resi sbiaditi. Tutti si levano il cappello, e dopo un momento di commozione, scoppiano applausi entusiastici, irrefrenabili.

Le normaliste gettano fiori a piene mani e la banda del reggimento e la fanfare dei bersaglieri suonano la marcia reale.

I discorsi di saluto

Fattosi silenzio, il generale Berardi postosi di fronte alla truppa dice con voce fortissima:

«Fanti del II. Fanteria: per me è grande onore e ambita fortuna per me piemontese, portare il saluto alle cravatte rosse savoiarde in Udine, in queste città martoriata e forte, centro dell'eroico Friuli; città da cui è partita per la guerra la vostra centenaria bandiera.

Davanti alla vostra bandiera noi ci inchiniamo reverenti. In essa è compendiata la storia di tre secoli, il vostro valore e quello dei vostri compagni l'ha resa più bella, l'ha fregiata di una nuova medaglia d'argento.

Fanti del secondo Fanteria! Io vi dico che, quando vedremo per le vie passare la vostra sacra bandiera, vedremo anche fra le pieghe dei tre colori smunti i ricordi di quanti la resero più gloriosa, vedremo coloro che sono ritornati e coloro che non ritornarono più. Bella bandiera, sei doppiamente sacra, perchè porti lo scudo sabaudo, e il nome di Savoia nella Brigata e nel reggimento, nomi cari ad ogni italiano, che vedono indissolubilmente legato alla storia di Italia il nome di Savoia.

Ed è bello ed è commovente — esclama il generale Berardi — vedere qui il popolo udinese dai vecchi ai giovani, a salutarvi o fanti: è bello e confortante perchè significa che popolo ed esercito sono una cosa sola e che dal popolo viene l'esercito.

Unitevi tutti con me, o cittadini, a dare il benvenuto al nostro reggimento, gridando: «Evviva il secondo fanteria!».

E il grido è ripetuto e si propaga sulla piazza, a lungo; fra nuovo getto di fiori e di applausi.

Le bellissime parole del Sindaco

Il Gr. Uff. Luigi Spezzotti, rivolto ai battaglioni del II. Fanteria, porge loro il saluto con le seguenti parole:

« Vecchio Reggimento di Savoia, a nessuno secondo per fedeltà ed onore, e di cui l'antico valore rifulse in tanti assedii, in tante battaglie; giovani fanti del Re, che nella guerra rinnovaste le gesta gloriose, io vi saluto!

Vi saluto in nome della città a nessuna seconda per fede e patriottismo, che per trenta anni auspicò il giorno della liberazione dei fratelli oppressi e che, scoccata l'ora, seppe tutto l'urto e tutti i sacrifici, ma anche tutta la gloria della guerra. Essa oggi è orgogliosa e superba di accogliervi dopo sei anni di assenza, o gloriosi soldati del 2.o fanteria; le vostre glorie sono le sue glorie, e io invito tutti i cittadini a salutarvi al grido di Evviva la Brigata Re! Evviva il secondo Fanteria! »

Il nobilissimo discorso del sindaco viene salutato da vivissime acclamazioni.

Il Colonnello ringrazia

Il comandante del reggimento, colonnello cav. Diana, ringrazia con voce ferma ma commossa.

Egli dice: « Il vincolo che unisce il secondo fanteria alla cittadinanza è, dopo la guerra, più stretto, inquantochè le glorie del secondo sono le glorie del Friuli, friulani essendo i suoi soldati ».

Termina gridando con voce fortissima « Viva Udine! »

Il grido è ripetuto con entusiasmo dai soldati e dalla folla.

Il II Reggimento ritorna in caserma

Ristabilita la calma, si forma il corteo.

Precede uno squadrone di cavalleria e quindi il Reggimento «Savoia»; seguono la bandiera del Comune di Udine coi valletti in alta tenuta e poi le associazioni e le Scuole che cantano — specialmente le normaliste — «Giovinezza, giovinezza» e altri inni patriottici.

Le case lungo il percorso sono imbandierate e dalle finestre cade una pioggia di fiori.

Fra le acclamazioni il corteo passa per le vie Roma, Dante Alighieri, Savorgnana, Cavour, Piazza V. E., via della Posta, via Aquileia fino alla caserma Savorgnan.

Si fa il saluto alla bandiera fra nuove acclamazioni e quindi il corteo si scioglie.

Al Caffè Dorta

Gli ufficiali del 2.o fanteria, grati per l'accoglienza affettuosa, hanno invitato ieriser a alle 18 al caffè Dorta, le autorità cittadine e governative, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e i colleghi del presidio, ad una bicchierata che è riuscita squisitamente simpatica per la schietta cordialità che vi regnò e per le belle frasi, inneggianti all'esercito e all'Italia, che il prefetto, il comandante del reggimento, il sindaco e per ultimo, festeggiatissimo, S. E. il ten. gen. Sanna, pronunciarono fra applausi e ripetuti evviva all'Italia.

Erano presenti: il generale Milanesio, il comandante del reggimento col. Diana, il col. Amante, il col. Pasetti comandante il 13.o Monferrato, circondati dai loro ufficiali. Il prefetto comm. Boniburini, il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, il cav. col. Santi, il cav. Biasutti, i rappresentanti dei Combattenti, Mutilati e del Fascio di Combattimento e della stampa.

Il generale Sanna giunse inaspettato in automobile e la sua entrata nella sala fu salutata da vivissimi applausi e da «evviva l'eroe della brigata Sassari!»

S. E. si intrattenne a parlare col sindaco e col prefetto e con quanti lo circondavano. Ebbe parole generose e riconoscenti per la città di Udine alla quale augurò di raggiungere in breve grande prosperità.

Alla fine S. E. fu accompagnato all'automobile da tutti i presenti e salutato cordialmente.

In onore del 2 fanteria

Questa sera alle ore 21 all'Accademia di Danze moderne (Dancing Club) in via Aquileia, N. 1, avrà luogo una serata di gala in onore del secondo Reggimento Fanteria.

Nell'interesse dei danneggiati DI GUERRA

Sig. Dirett. del «Giornale di Udine»

Nell'interesse dei danneggiati di guerra, prego la S. V. Ill.ma di voler pubblicare nel suo accreditato giornale quanto segue:

Continuano a pervenire a codesta Intendenza di Finanza migliaia di lettere di danneggiati di guerra per sollecitare il pagamento dei danni subiti o per chiedere informazioni in proposito.

Ciò fa perdere agli uffici incaricati del servizio un tempo preziosissimo con grave danno di tutti, giacchè il tempo che si perde per le necessarie ricerche e per le eventuali risposte, è sottratto alla trattazione degli affari e d'altro canto non arreca alcun vantaggio ai richiedenti, perchè i loro affari vengono trattati allo stesso modo, quando arriva il loro turno, senza bisogno di sollecitazioni.

Ad evitare tali incovenienti è necessario quindi avvertire che alle dette lettere non viene data alcuna risposta, e per tranquillizzare i danneggiati, si partecipa intanto che attualmente si sta provvedendo, entro i limiti dei fondi assegnati dal Ministero del Tesoro, alle varie migliaia di liquidazioni per le denunzie dei danni, già definite e presentate fino a tutto il mese di novembre 1919, onde coloro che si trovano in tali condizioni possono essere sicuri di ricevere il saldo del loro credito entro un termine più o meno breve, senza bisogno di sollecitazioni; mentre coloro che hanno presentata la denunzia dopo il detto termine dovranno ancora aspettare il loro turno, che questa Intendenza si affretterà a suo tempo di comunicare per mezzo della stampa.

Grazie della ospitalità.

L'Intendente **Sperti**

Adunata di tutti gli ex-alpini

Tutti gli ex-alpini sono pregati di intervenire alla festa dello Statuto domenica prossima. L'adunata sarà fatta alle ore 8 di mattina presso la sede della sezione, Piazzetta Valentinis.

La Direzione.

Associazione legionari friulani

Sabato 4 c. m. alle ore 20 il Consiglio Direttivo dell'Associazione Regionale è convocato presso la sede sociale per urgenti provvedimenti.

Due Giugno

Due Giugno — come il Nove Gennaio — rammenta il fremito di un dolore immenso che scosse tutta l'Italia.

Giuseppe Garibaldi, che a ragione fu chiamato «il cavaliere dell'Umanità» il 2 giugno 1882 cessava di vivere nella sua Caprera.

Possa il ricordo di Colui che fu uno dei grandi fattori dell'Unità Nazionale far rivivere nei cuori degli italiani i sensi di fratellanza e di vero amore alla libertà.

Per il trasporto delle salme DEI CADUTI IN GUERRA

La Regia Prefettura ci comunica:

Si rende noto che con decreto Ministeriale 7 Maggio corrente viene mantenuto nella Provincia di Udine il divieto del trasporto di salme di militari morti prima del 4 maggio 1919, fatta eccezione per quelle che sono state tumulate chiuse in cassa di zinco e per le quali il trasporto è ora consentito qualunque sia l'epoca del decesso e la destinazione della salma nel Regno.

L'autorizzazione a tale trasporto per le salme tumulate nella Provincia di Udine verrà data dalla R. Prefettura di Udine dietro presentazione dei documenti prescritti fra i quali dovrà sempre figurare quello che attesta l'avvenuta confezione della salma, prima della sua tumulazione, in doppia cassa di cui una metallica saldata fuoco. Tale documento dovrà essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune dal quale la salma deve essere trasportata e munito del visto del Sindaco del Comune stesso, oppure potrà venire richiesto e rilasciato presso l'ufficio Centrale Cure e Onoranze caduti in guerra (Udine - Piazza S. Cristoforo N. 4 - Palazzo Caiselli).

I documenti prescritti, oltre quello sopracitato, da esibirsi per ottenere il Decreto di autorizzazione al trasporto sono i seguenti:

1. Domanda al Prefetto — 2. Dichiarazione di morte del militare (rilasciata da un'autorità civile o militare) da cui risulti che il medesimo è caduto in guerra oppure è deceduto negli ospedali in seguito alle ferite riportate oppure alle malattie contratte durante il servizio. — 3. Nulla osta dell'Ufcio Centrale Cure Onoranze Caduti in guerra, di cui sopra.

Occorre inoltre il preventivo nulla osta del prefetto della Provincia da cui dipende il Comune dove è diretta la salma.

Tutti i documenti vanno rilasciati in carta libera a termine delle disposizioni del Ministero delle finanze in data 16 maggio 1919 N. 90937 che esonerano dalle tasse di bollo e di concessione governative, sempre che trattisi di salme di militari morti prima del 4 maggio 1919, e si verifichino le condizioni da semplificarsi nella predetta dichiarazione di morte.

ASSOCIAZIONE FRIULANA

Madri e Vedove dei Caduti in guerra

(Sezione di Udine)

3. o ELENCO SOCIE

Armani Malvina, Biasutti Angelina, Biasutti Maria, Bottos Eugenia, Bolzicco Maria, Broili Adelina, Biasioli Gina, Buiatti Giuseppe, Bianchi Lina, Comparetti Rosa, Contarini Amelia, Camavitto Olga, Crainz Lucilla, Coceani Margherita, Chiurlo Margherita, Colautti Fratelli, Ciani Cristina, Chiaruttini Elisa, Della Porta contessa Amalia, De Gleria Lucio, Di Bert Tullia, Del Torso cont. Aurelia, Di Colloredo Zucco contessa Maria, Driussi Adelia, Di Santolo Venuti Rosa, Feruglio Ida, Feruglio Giuseppina, Fabris Ferrari Maria, Famiglia Fischietto, Ferrettoni Banzi Lina, Feltrin Rina, Goziamanie dott. Sotirio, Gandolfo Stefanutti Elena, Ghiduzzi Adolfo, Gandio Maria, Gentilli Rita, Linda A. e A. Berfuso, Lovaria, Giulia, Levi Alfonsina, Murero Rizzani Carolina, Minar Mengia, Marcotti Del Torso Angiola, Marzuttini Luigia, Marzuttini Laura, Maj Melchiorre Rosina, Nespoli Amalia, Pelizzo, Petz Adele, Picottini Di Fornera Rosina, Pascoli Giovanna, Panigoni Margherita, Pennato Caterina, Rosa co., Sandri Eugenia, Spezzotti Emma, Toso Nes'nan Ter., Trebbi Giuseppina, Ticò Serafina, Zanuttini Clelia, Zanuttini Anna.

SOCI PERPTEUI

Banca d'Italia, Banca Italiana di Sconto, Comando 8.o Alpini — Ditta Klefisch, ditta Valentinis, ditta Fratelli Dal Torso, Fecile Camilla, Chiesa Edvige, Famiglia Orgnani Martina, Coceani Elisa, ing. Fachini, Engel D'Orlandi Anna, Commessatti, Catemario Felissent Teresa, F. Berthod, G. C.

L'Ufficio pubblico gratuito DI COLLOCAMENTO

Comunica che i Consorzi germanici di assistenza per gli infortuni sul lavoro stanno emettendo decisioni di completa tacitazione. Stante che il ricavo della liquidazione stessa in marchi è minima in causa dei cambi, il Commissariato Generale dell'Emigrazione consiglia agli interessati, che prima di accettare tale liquidazione, spediscano le decisioni originali di tacitazione, a seconda delle competenze territoriali, ai RR. Uffici della Emigrazione Italiana di Colonia sul Reno Hermann: Beckrstrasse 1, o di Berlino, Schonerger Ufer 34, i quali esamineranno le singole questioni a tutela degli interessati stessi.

Il successo del corso di cooperazione e contabilità agraria

Da oltre una settimana continuano le lezioni presso l'Associazione Agraria Friulana di Cooperazione e Contabilità Agraria e dell'esito utile delle stesse, affida anche l'occasione offerta di un pubblico attento, volenteroso ed intelligente che diede modo ai promotori di ampliare il programma e di accrescere il numero dei conferenzieri.

Alle lezioni del prof. Casalini, del dott. Raineri e del dott. Giovanetti si sono aggiunte quotidianamente conferenze di interesse generale agricolo dell'avv. Zoratti, del cav. Coceani e di altri, chiuse sempre fra gli applausi.

E desiderio dei numerosi inscritti (80) e di quanti per la coincidenza del corso con le speciali urgenze dei lavori di campagna per l'allevamento dei bachi, le cure colturali del granoturco, i trattamenti alle viti, i primi sfalci non poterono frequentarlo, che il corso possa essere rinnovato in breve in una decade di minori concomitanze di lavori in campagna.

Oggi avranno luogo le lezioni cinematografiche nelle quali verranno illustrate le forme più moderne dei lavori agricoli. Domani, (venerdì), le prove di conferenze fra gli inscritti con premi speciali di L. 250.

Seguiranno gli esami per tutti gli inscritti, a cui presiederà il Provveditore agli studi, il direttore della Cattedra Ambulante e il Veterinario provinciale. Ai frequentatori verranno rilasciati speciali certificati e verrà assegnato l'indennizzo individuale di lire 200.

Il successo del corso tenuto presso l'Associazione Agraria Friulana avrà seguito immediato a Gorizia laddove le istituzioni agricole hanno ottenuto che identico corso si svolga.

L'augurio degli iscritti è che il corso in avvenire non sia soltanto annuale ma possa ripetersi periodicamente in ogni stagione agricola dell'anno, dando modo così a tutti i volenterosi di poter frequentare il corso nelle epoche di maggior comodo personale.

Alle cinematografie agrarie che si svolgeranno oggi alle ore 16 nel Teatro Moderno di via Aquileia possono intervenire quanti all'Agricoltura si interessano, ritirando i biglietti gratuiti all'Associazione Agraria Friulana.

Beneficenza

Alle Scuole professionali femminili di Udine pervennero le seguenti offerte: N. N. per una mesta ricorrenza di famiglia, L. 25 — N. N. in memoria di Don Eugenio Bianchini lire 20 — Bogaro Cesare L. 30 — Sig. Giovanna Martina ved. della Marina in memoria della suocera Vittoria Fantoni, lire 20 — Famiglia Ridomi e Modulò in morte della sig. Fantoni ved. Della Marina, L. 20.

Assicurazione obbligatoria

per l'invalidità e la vecchiaia
Il dovere dei proprietari terrieri

Il Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e produzione fra Combattenti, ci comunica:

Sino dal 1.o luglio 1920 è andata in vigore nel Regno l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, assicurazione che comprende - oltre ad altre categorie - i lavoratori della terra.

Se però con sollecitudine, alcune classi di datori di lavoro, secondo le disposizioni emanate, adempirono ai loro obblighi, così non fu per la maggior parte degli agricoltori i quali, sino ad oggi, non si sono curati di assicurare i mezzadri, gli affittuari e gli altri lavoratori della terra.

Dinanzi all'ostruzionismo ed al mal volere dei proprietari terrieri, l'Istituto di previdenza sociale ha dovuto fissare un termine perentorio il 20 giugno p. v., per adempiere alle disposizioni emanate in merito alla assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.

Dopo questo termine i proprietari o gli enfiteuti cadranno sotto le sanzioni penali stabilite per gli inadempienti e dovranno, oltre alle penalità della contravvenzione, provvedere ad intero loro carico all'assicurazione dei contadini dipendenti.

Questo Sindacato ciò comunica pertanto alle organizzazioni aderenti ed ai contadini affinchè per l'egoismo e l'indolenza dei proprietari non vengano frustrate le nuove conquiste sociali di cui si resero degni i lavoratori della terra.

Assemblea generale

dell'Unione Cacciatori del Friuli

Numerosa ed interessante è riuscita l'assemblea generale dei soci tenuta il giorno 29 all'Albergo del Telegrafo. Fu deplorata l'assenza dei rappresentanti dei circoli di Gemona e di Pordenone, che pure erano stati personalmente invitati. Alla chiara e persuadente esposizione fatta dal Presidente sulla forma data a questa Associazione, sugli scopi da raggiungere e sul modo più pratico di pervenirci, i rappresentanti dei Circoli di Cividale e di Palmanova dichiararono senz'altro che i soci che essi rappresentavano sarebbero entrati in massa a far parte della Federazione la quale, scevra di qualsiasi regionale egoismo, nel mentre cerca di indurre tutti i cacciatori della provincia a federarsi nell'interesse comune e lavora per informare le sue direttive a quelle delle analoghe confederazioni provinciali, attende con impazienza la costituzione del Comitato Centrale di Roma, dal quale dovranno emanare le direttive di massima uniformi in tutta Italia.

Venne poi riconosciuta l'opportunità di una più intensa propaganda della quale fu incaricato il presidente; a tal fine il socio sig. Ridomi mise a disposizione la sua automobile ed alcuni soci iniziarono seduta stante una sottoscrizione volontaria versando 50 lire ciascuno.

Venne da ultimo deplorato l'abuso dei tiri alla quaglia in questo periodo di divieto, contrariamente alle disposizioni di legge e venne rilevato con rincrescimento che nessuna delle Autorità politiche ed amministrative della provincia abbia sentito l'opportunità di rispondere alla partecipazione loro fatta dell'avvenuta costituzione di questa Società.

La cordiale riunione si sciolse inneggiando al prossimo avvento della legge unica che porrà fine una buona volta al caos ora esistente nelle disposizioni che regolano la caccia in Italia ed agli egoismi regionali.

Per le piccole industrie

delle nuove Provincie

Il Ministero del Tesoro, a mezzo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie ha posto a disposizione dell'Istituto per il lavoro l'anticipo di un milione, onde dar modo a questo, in unione agli Istituti consimili di Trieste, Gorizia, Rovereto e Bolzano, di estendere le proprie operazioni di credito a favore delle piccole industrie, nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina e territori della Dalmazia annessi.

Tale concessione è stata oggetto di una speciale Convenzione firmata domenica da S. E. l'on. Francesco Salata per l'Ufficio Centrale e dal commendator Beppe Ravà per l'Istituto per il Lavoro e dimostra come il problema delle piccole industrie abbia trovato nel Governo nuovo e cordiale appoggio sull'esempio di quello già accordato da S. E. Raineri per le Terre Liberate.

Società Veterani e Reduci

In ricorrenza della festa dello Statuto, la Società Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie farà la consueta distribuzione in denaro ai soci e non soci bisognosi ed alle vedove di soci. La distribuzione sarà fatta il giorno di sabato 14 corrente, alla nuova sede della Società, Piazzetta Ospedale n. 2, 1.o piano, alle ore 15.

Sponsali

Lunedì furono celebrati in Udine gli sponsali dell'egregio ing. Carlo Somero, del Consorzio Ledra, con la gentile signorina Lina Scarpa. Vive congratulazioni.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico *che durante i giorni divieto vendita carne rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Blasoni Giovanni, via P. Sarpi e Bortolotti Antonio, via Bertaldia.*

Ricordasi che per l'acquisto occorrerà presentare regolare certificato medico.

VOCI DEL PUBBLICO

I RUDERI
DI PIAZZA XX SETTEMBRE

Chi ha la poca ventura di transitare per Piazza XX Settembre e via Paolo Canciani, nonchè gli abitanti di queste località, possono godersi il poco edificante spettacolo di vedere uomini e ragazzi di ogni età che a tutte l'ore salgono sui ruderi delle distrutte case Angeli a farvi i loro comodi, formando così una spaziosa latrina da cui — dati i calori attuali — esala qualcosa che nulla ha di comune coi profumi, ma che ammorba l'aria.

Si è parlato parecchio della costruzione su quell'area di un modernissimo grandioso fabbricato per abitazioni, per un mercato coperto e per una galleria che dalla trattoria «Al Friuli» in piazza XX Settembre immetterebbe in via Cavour, ma tutto ciò — almeno al dì d'oggi — pare sia entrato in un periodo di stasi.

Vaticinando che la stasi sparisca e che gli auspicati ideati lavori fra non guari abbiano il suo inizio, sarebbe bene per intanto che l'Autorità provvedesse acchè, in omaggio all'igiene e alla decenza, si togliesse la lamentata bruttura, evitando ai cittadini di essere costretti ad annusare ciò che non vorrebbero ed a vedere tanti «mappamondi» esposti di continuo al sole.

Jes.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"SI" Operetta di Pietro Mascagni

Dall'ingegno di Pietro Mascagni avevamo il diritto di pretendere qualche cosa di più di quella decina di pezzi che abbiamo udito ieri sera e che pur ottenendo il consenso degli spettatori non lo hanno mai scosso nè trascinato.

La musica piace per la sua semplicità, per la sua freschezza e per la calda vena melodica, ma in essa manca l'originalità mascagnana e quella schiettezza e purezza che canta in «Cavalleria Rusticana», nell'«Iris» e nell'«Amico Fritz».

Ad un compositore della genialità di Pietro Mascagni avevamo il diritto di chiedere un tentativo di darci l'operetta italiana o almeno un nuovo tipo di commedia musicale, perchè l'operetta come la intendono i francesi od i tedeschi forse noi non riusciremo mai a produrre.

Il nostro temperamento bonario e pungente non s'effonde in canti orgiastici od in danze, ma si manifesta nella parola cantata o recitata, come nel «Don Pasquale» e nel «Barbiere di Siviglia» o come nei più recenti «Falstaff» e «Gianni Schicchi».

Se quindi il maestro Mascagni ha voluto darci una piacevole serie di duetti e di valtzer all'usanza viennese, può dirsi sia riuscito nel suo intento, ma è mancato completamente l'operettista italiano.

Del resto quest'ultima battaglia era per lui già perduta nel momento in cui si accingeva a rivestire di note un simile libretto insipido e volgare e che avrebbe potuto servire ad un contraffatore di Lehar per darci ancora una di quelle brutte operette che hanno visto la luce durante la guerra.

Quindi le gemme di cui il nostro Maestro più esuberante ha adornato quest'operetta fanno l'effetto dei gioielli addosso ad una ripugnante vestale.

La vicenda è semplicissima. Troviamo un Duca di Chably che per entrare in possesso del suo patrimonio è costretto ad ammogliarsi.

Con ciò la sua famiglia ha voluto assicurarsi la discendenza, ma egli si vendica dell'orgoglio dei suoi e sceglie per isposa un'attrice, soprannominata «Si», per non aver mai detto di no a nessuno. Ma appena sposata, essa diventa onestissima e si mostra innamoratissima del marito e vuole goderi la sua felicità coniugale.

Il Duca che si è innamorato di una telefonista e che riesce a vincerne le resistenze ed a trarla nel suo castello avito, vorrebbe liberarsi della moglie gettandola nelle braccia di un servo giovane e gaudente, ma non riesce e tutto procede liscio liscio fino all'immancabile conclusione: il ritorno di «Si» alla vita del teatro.

Fo grazia ai lettori della narrazione degli episodi or comici or piccanti della trama.

Il «Sociale» era gremito di pubblico che ha accolto con molti applausi il primo atto. E' piaciuto il duetto comico fra «Si» ed il servitore Cleo de Merode del quale si è voluto il bis. Al secondo atto la marcia ed il coro finale sono sembrate le più belle. — Nel terzo è stato gustato il preludio.

L'esecutore fu soddisfacente specie per la parte orchestrale. La Davivo, la Sanmarco ed il Fineschi hanno cantato e recitato incontrando il pieno favore degli spettatori — ma certo si faranno maggiormente apprezzare in operette più consone ai loro mezzi vocali. Sfarzosa la messa in scena. Belli i costumi. Stasera: «Il Re di Chez Maxim» di Mario Costa.

r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Sempre ottimo successo la Compagnia «Città di Roma» che precede i seguenti eccezionali numeri di varietà: La cantante lirica Lola Sernys e la Dafnen, fanno ottimo successo strappando al pubblico diversi bis, come pure la Ada Flay e la Satanella, che sono due elegantissime generiche.

La commedia, che tutte le sere viene cambiata, fa scoppiare dalle risa per merito di Pippetto (Baccano) che è diventato ormai il beniamino del pubblico udinese.

La costituzione della Federazione

degli enti per gli interessi turistici della Venezia

VENEZIA, 31. — Nella sede dell'Istituto per il Lavoro, si è ieri riunita una larga ed eletta rappresentanza degli enti turistici della Venezia e di vari enti pubblici, per la costituzione di una Federazione turistica della Regione. Tale costituzione era stata preceduta da un intenso lavoro di preparazione che ebbe il consenso dei convenuti i quali, a loro volta, in una animata discussione recarono nuovi elementi per l'integrazione del nuovo organismo che segna un'importantissima tappa nel progredire del movimento turistico nazionale. Infatti la Federazione Veneta è il primo organismo del turismo regionale cui sarà per seguire la Confederazione delle Venezie, esempio ed incitamento ad altre organizzazioni congeneri. Si può dunque dire che nel campo del turismo, la costituzione della Federazione degli Enti per gli interessi turistici delle Venezia, sia una vero avvenimento indicatore di un vasto avvenimento turistico che porrà l'Italia alla pari delle altre Nazioni che dall'organizzazione turistica ritraggono incomparabili benefici.

L'Assemblea alla quale assisteva il comm. Enrico Forges Davanzati, vice direttore generale dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, dopo l'approvazione dello Statuto e dell'atto di costituzione della Federazione, passava alla nomina del Consiglio che riuscì così composto: comm. ing. Beppe Ravà per l'Ente Nazionale delle Industrie Turistiche — avv. Raffaello Levi per l'Istituto per il Lavoro; prof. Giorgio Pardo, comm. ing. Leopoldo Carraro provveditore al Porto, cav. rag. Oreste Vitale, onor. professore Silvio Trentin, commend. Aldo Jesurum, del Comitato Cittadino per Venezia, comm. prof. Vittorio Meneghelli presidente della Camera di Commercio, prof. Ezio Secegni di Vicenza, per la «Pro Vicenza», un rappresentante delle Ferrovie dello Stato, del Touring Club Italiano, del Club Alpino Italiano, della Associazione degli Albergatori, della Associazione della Stampa Veneta, delle «Pro Loco» di Padova, Verona, Udine, Belluno, Treviso, Rovigo.

Il Consiglio adunatosi immediatamente dopo l'assemblea, nominava a presidente della Federazione il commendator ing. Beppe Ravà; a vice presidenti il prof. Ezio Secegni di Vicenza e il comm. Dante Appiani di Treviso; a commissari di presidenza: il prof. Giorgio Pardo e cav. Oreste Vitale; quest'ultimo con le funzioni di tesoriere. A revisori effettivi nominava l'avv. Raul Levise, l'avv. Cesare Luigi Luzzatti, un rappresentante della «Pro Bassano»; a revisori supplenti, il cav. dottor Bertoldi della «Pro Reccaro» ed un rappresentante della «Pro Auronzo».

Il Consiglio inoltre confermava a segretario per la propaganda il pubblicista Gino Piva.

Prossimamente avrà luogo la convocazione del Consiglio e quindi si passerà immediatamente nel campo pratico delle attuazioni che saranno certamente feconde di bene per tutta la nostra Regione.

Per i prezzi eccessivi

ROMA, 1. — I prezzi alla produzione per moltissime merci d'uso comune ribassano ogni giorno, al segno che sono evidenti le conseguenze di grave disagio di tante e tante fabbriche. Ma il prezzo al dettaglio, quello che è tormento continuo del consumatore, non ribassa.

Una legge sul controllo dei prezzi era quella del 30 settembre 1920 difesa dal ministro Alessio. Ma le conseguenze di questa legge non sono ancora visibili. Su di ciò l'on. Marescalchi interpellò in questi giorni il ministro Alessio e ne ebbe questa risposta:

Caro Marescalchi, La questione, su cui tu richiami la mia attenzione, è di una grande difficoltà, in quanto temo, che l'esecuzione della legge sui prezzi eccessivi del 30 settembre 1920 esige la collaborazione del pubblico.

In fondo il concetto di questa legge è che il prezzo all'ingrosso viene indicato con pubblicazioni speciali dal Ministero del commercio: l'eventuale eccesso dei prezzi al minuto sui prezzi all'ingrosso viene giudicato dalle Commissioni.

Ora per ottenere tale giudizio, conviene provocarlo e i consumatori non si prendono questa briga. E' vero che nel Regolamento, per ovviare a tale difficoltà, ho autorizzato gli ufficiali giudiziari e di P. S. a fare eventuali denuncie, ma questi non vi si prestano.

Si potrebbe anche autorizzare le Commissioni a procedere d'ufficio; ma questa estensione di poteri sarebbe estremamente pericolosa in quanto le Commissioni diventerebbero contemporaneamente parti accusatrici e giudici.

Per me l'unica via è persuadere l'opinione pubblica, persuadere i consumatori, appena sono vittime di un prezzo eccessivo, a presentare ricorso.

Aff.mo **Alessio**

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 1. (Cambi). — Francia: 159.25 — Londra: 73.18 — Svizzera: 332.50 — New York: 19 — Germania: 30.30 — Vienna: 4.70

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.45 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4. — 9.9 — 10.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.75 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 12.50 — 18.55 — 21.15.

Arrivi a Villa Santina: 8.55 — 13.45 — 19.53 — 22.10.

Partenze da Villa Santina: 6 — 11.30 — 17.30 — 20.

Arrivi a Staz. Carnia: 6.52 — 12.22 — 18.22 — 20.52.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 15.50 — 19.50.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11,35, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.